Anno XXXVII° | Giovedì 14 Maggio 1903 | Conto corrente con la posta | N. 114

ASSOCIAZIONE

S Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMERA DI IERI

Seduta poco animata.

Al principio c'era una discreta Camera.

Attendevansi le interrogazioni sulla morte del marinaio D'Angelo. Ma non essendo venute queste, parecchi deputati tornano alle loro facende.

Bettolo e gli arsenalotti

Il ministro della Marina, Bettòlo, risponde energicamente circa la disciplina negli arsenali.

Dice: — Intendo di mantenere ferma la disciplina negli arsenali. Vi sono infiltrate idee tendenti a sviare le classi operaie. Manifesto il fermo proposito di migliorare le loro condizioni, ma anche di adoperare tutti i mezzi per mantenere il sentimento ed il prestigio della disciplina (*bravo!*)

Bettòlo promette formalmente di istituire un ruolo scalare delle mercedi minime.

Tecchio: — Aspetteremo i fatti! (*ilarità*).
Bettolo: — Quello che dico mantengo!

L'indennità d'Africa

Compans presenta il progetto per l'indennità nell'entrata in campagna agli ufficiali distaccati nell'Eritrea e nel Mar Rosso durante le guerra del 1896.

Giolitti e i fondi per la stampa

Quando si discute il progettino per l'assegnazione di maggiori fondi al ministero dell'interno per maggiori spese impreviste, l'on. Ciccotti disse che una parte di questi fondi è andata forse a vantaggio della stampa.

Giolitti risponde, col solito tono ingenuo: Se Ciccotti crede che io sono molto amico della stampa, credo che riconoscerà che la stampa non è amica mia. Se Ciccotti farà una statistica riconoscerà forse che non vi fu mai ministro dell'Interno così maltrattato dalla stampa come me. (*mormorii prolungati*).

Poichè è corsa la voce che queste spese siano servite alla stampa, dirò che le spese sono state controllate lira per lira dalla Corte dei Conti; se Ciccotti non ci crede, gli darò un lasciapassare per esaminare i documenti ». (*risate ironiche*)

Il bilancio della guerra

Qnando incomincia la discussione del bilancio della guerra parecchi deputati escono e se ne va anche l'on. Giolitti e non rimane al banco del Governo che il ministro Ottolenghi.

Parlano De Cesare e Dal Verme.

Note alla seduta

L'on. Giolitti ha dichiarato che egli non sussidia giornali e che la maggior parte dei giornali sono contro di lui.

Circa i sussidii alla stampa da parte del ministero dell'interno diremo solo questo: che la vergogna del fatto è accresciuta dalle menzogne stereotipate dei ministri che si succedono a Palazzo Braschi.

Per convincersi poi che le maggiori spese vanno a beneficio dei corifei del ministro dell'interno basta osservare che in un progetto per maggiori assegnazioni di 262 mila lire si fanno diminuzioni su capitoli importantissimi (15 mila lire per gratificazioni e compensi ai carabinieri, 100 mila lire per la pubblica sicurezza, 5 mila lire per la cura degli indigenti nelle Terme d'Acqui) mentre si accorda uno zuccherino di sette mila lire per gli addetti al Gabinetto del ministro, e altre 60 mila lire per spese d'ufficio.

Se il mondo poi sapesse sotto il patrocinio di chi si sono venduti e acquistati grandi giornali italiani, che ora fingono ogni tanto di non essere d'accordo col ministro dell'interno, non crescerebbe la sorpresa, ma la nausea certamente.

La vittoria definitiva d'un giornale liberale querelato da una Giunta popolare

Ci scrivono da Mantova, 13:

Con domenica scorsa, 10 corr., è scaduto il termine legale di 60 giorni dalla data della sentenza del Tribunale di Mantova (11 marzo 1903) entro cui la Procura Generale di Brescia avrebbe potuto, se lo avesse voluto, ricorrere in appello contro la sentenza che assolveva la *Gazzetta di Mantova* querelata dalla Giunta popolare di quella città.

Il ricorso non è stato prodotto; la sentenza, quindi, ormai, passa allo stato di cosa giudicata e la piena e completa vittoria del Giornale liberale è divenuta definitiva.

LE SOMMOSSE SANGUINOSE IN CROAZIA

Fiume, 13. — La scorsa notte una massa di popolo assaltò la stazione ferroviaria di Buccari, distante mezz'ora da qui, devastando tutto e strappando le scritte ungheresi. E' partita per quel luogo la gendarmeria di Sussak. Nella località di Hreljin, presso Buccari, regna vivo fermento, essendo corsa la voce che il bano abbia ordinato di rimettere a posto con l'assistenza militare uno stemma divelto l'altra notte. La linea ferroviaria fino a Carlstadt è sorvegliata dalla gerdarmeria in seguito alle voci diffusesi che maleintenzionati avevano tentato di levare le rotaie in vari punti.

Vienna, 13. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Zagabria: Nella notte dal 10 al l'11 corr. avvennero contemporaneamente disordini in 20 luoghi. Finora si potè constatare che 17 persone furono parte uccise, parte ferite gravemente da fucilate e baionettate. I feriti leggermente sommano poi a centinaia. Nel paese tutto regna un fermento terribile: in tutte le città avvengono giornalmente episodi sanguinosi. Il paese è addirittura inondato di truppe ungheresi.

Scioperi e conflitti al Chilì

Valparaiso, 13. — Avvennero fra operai dei docks che trovavansi in sciopero e la polizia gravi conflitti con morti e feriti da ambe le parti.

Gli scioperanti assalirono il Monte di Pietà e incendiarono il fabbricato della Compagnia sud-americana di navigazione impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio.

Ne derivò un panico generale e i commercianti chiusero i negozi.

NOTABENE

Il *Secolo* e l'onor. Sacchi

Ecco il brano della lettera in cui il direttore del *Secolo* giudica il discorso dell'on. Sacchi a Torino:

« Credevo e credo ancora che sia preferibile star fuori di Montecitorio, aiutando a fare deputati buoni e combattendo la riescita dei cattivi; perchè anche dal giornale si può combattere « il nuovo trasformismo » che ora fa capolino e « si ammanta del nome radicale » mentre si risolve in una « abdicazione di principii, » sotto pretesto delle sole cure economiche, e che « diverrà fra poco il roditore di coscienze e il corruttore di caratteri ».

L'allusione all'on. Sacchi non potrebbe essere più evidente e la condanna del trasformismo possibilista inaugurato dal deputato di Cremona più severa.

I repubblicani e lo stesso on. Sacchi

Nè i repubblicani si mostrano meno sdegnati verso il loro ex correligionario: Isidoro Cappa in un articolo comparso sull'*Italia del Popolo*, dopo aver definito l'on. Ettore Sacchi un avvocato politico, specie di vertebrato inferiore, lo invita a lasciar la politica e tornare alle sue cause: là le sottili speculazioni vincono. Ma nella vita dei popoli certe transazioni sono destinate a passare, sospettate prima e maledette poi, perchè distrussero nelle moltitudini l'unica loro difesa: la diffidenza contro il potere. »

E crediamo che basti!

I SOVRANI A FIRENZE

La rivista militare

Abbiamo da Firenze, 13:

Stamane alle 7.30 il Re ha passato in rivista al campo di Marte le truppe del presidio.

La rivista è riuscita brillantissima. La folla che gremiva i viali attorno al campo acclamò vivamente il Re che passò a visitare l'ospedale militare.

Lo scoprimento a S. Maria del Fiore

La città è animatissima. Alle 10 la folla comincia già a riversarsi, per le varie strade, sulla piazza del duomo, e gremisce i balconi e le finestre.

I Sovrani, colla duchessa d'Aosta e coi loro seguiti, escono alle 10,45 dal palazzo reale in carrozze di gala con livree rosse.

La carrozza dei reali è scortata dai corazzieri.

Seguono le altre vetture coi personaggi di Corte.

Lungo il percorso la folla saluta i Sovrani con continue entusiastiche acclamazioni che divengono anche più calorose in piazza del Duomo.

I Sovrani all'arrivo alla scalinata del Duomo sono ricevuti ed ossequiati da Cocco Ortu, da Niccolini, dall'arcivescovo con quattro canonici e da tutte le autorità civili e militari.

Salita la scalinata, i Sovrani si fermarono davanti alla porta centrale, e a un cenno del Re si calò la tela che copriva la porta di bronzo dorato, opera del Passaglia.

Un canonico benedì poi la porta, che poco dopo venne aperta.

Dopo lo scoprimento ha luogo la rogazione dell'atto di consegna.

Il Re, la Regina, la duchessa d'Aosta Cocco Ortu e le autorità sottoscrivono.

Quindi i Sovrani accompagnati dall'arcivescovo e dalle autorità, entrano nel tempio per visitarvi i recenti lavori d'opere di architettura fatti eseguire dall'amministrazione del Duomo.

Dopo la visita uscirono nuovamente in piazza. Davanti alla porta della Misericordia salirono nelle carrozze reali fra fragorosi applausi e tornarono alla reggia acclamati nuovamente lungo il percorso.

Nel pomeriggio il Re ricevette i veterani.

Iersera vi fu pranzo di gala a Corte.

Le circoscrizioni e lo scrutinio di lista

L'indennità ai Deputati

A proposito del progetto di legge sulle nuove circoscrizioni elettorali che il ministro dell'interno presenta alla Camera, è utile molto ricordare che tale presentazione è pel ministro obbligatoria. Infatti la legge elettorale politica ha il seguente articolo 46:

« Il reparto del numero dei deputati per ogni Provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno.

Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata col censimento medesimo ».

Ora l'interpretazione letterale e corretta dell'art. 46 impone di modificare la circoscrizione di quelle sole Provincie in cui si deve aumentare o diminuire il numero dei deputati.

Si può, dunque ritenere che il numero dei collegi e, quindi, dei deputati resterà di 508, cioè al numero a cui fu portato dopo le annessioni del Veneto e di Roma.

Fino al 1866, il numero dei deputati era di 443, nel 1866, annesso il Veneto, salì a 493, e nel 1870 annesso il Lazio, 508.

Si modificherebbero le circoscrizioni soltanto di quelle sole provincie che aumentano o che diminuiscono il numero.

Secondo i calcoli statistici, illustrati da un distinto funzionario della Camera, il dottor Branzoli, si dovrebbero avere queste diminuzioni:

6 deputati la Campania, Basilicata e Molise (Avellino, Campobasso, Caserta, Potenza 2 e Salerno).
4 il Piemonte e la Liguria (Cuneo 2, Porto Maurizio e Torino).
2 il Veneto (Rovigo e Treviso).
1 l'Emilia (Reggio).

A favore degli aumenti seguenti:
2 Lombardia (Milano).
1 Toscana (Firenze).
3 Lazio (Roma).
1 Napoli
3 Sicilia (Catania, Siracusa e Trapani).
2 Puglie (Bari e Lecce).
1 Sardegna (Cagliari).

Si prevede che la discussione del progetto di legge potrà provocare altre proposte, compresa quella, che, a quanto dicesi, l'on. Giolitti non presenta, ma che gli piacerebbe fosse presentata da altri, ossia il ritorno allo scrutinio di lista, abolito nel 1891, per iniziativa parlamentare, favorita, allora, dal gabinetto Rudinì, in cui Nicotera era ministro dell'interno.

Si crede che l'on. Giolitti sia tra questi uomini politici che ritengono essere male riuscito lo scrutinio di lista dal 1882 al 1891 solamente perchè i collegi non erano abbastanza vasti.

Altri sostengono che si dovrebbe applicare lo scrutinio di lista per provincia o, meglio, per circoscrizioni anche di più provincie, se queste son piccole.

L'Estrema sinistra non mancherà, in occasione del nuovo progetto di legge, di proporre l'indennità.

Questioni insomma, ve ne saranno e le discussioni vivaci non mancheranno ma non prima del novembre, a quanto prevedesi.

AL SENATO

Il Senato si è riaperto martedì intraprendendo la discussione di vari piccoli disegni di legge.

L'ufficio municipale del lavoro a Roma

Ci scrivono da Roma, 12:

Venerdì il Consiglio Comunale discuterà lo statuto per l'istituzione in Roma di un ufficio municipale del lavoro.

Il progetto consta di 11 articoli.

L'ufficio di lavoro è costituito alle spese del Municipio e di enti privati e ad esso potranno rivolgersi gratuitamente sia gli operai che i committenti del lavoro.

Il Consiglio di lavoro si propone: 1° Di prendere provvedimenti utili all'incremento delle industrie e commercio cittadini; 2° Di interessarsi dei contratti fra lavoratori e committenti, per prevenire la crisi di divergenza; 3° D'intervenire nelle divergenze fra i committenti ed i lavoratori; 4° Di vigilare alla applicazione delle leggi di protezione pei lavoratori; 5° L'istituzione di uffici municipali di lavoro in ogni comune di circondario.

L'Ufficio del lavoro si curerà della formazione della statistica del lavoro; di agevolare il collocamento agli operai ed ai salariati: di consigliare ed istruire i lavoratori per la ricerca del lavoro anche in altri comuni ed all'estero; di fornire indicazioni opportune per la creazione e lo sviluppo delle industrie più adatte a prosperare. Avrà anche un servizio di informazioni di cui potranno godere tanto gli operai che i committenti.

Il Consiglio direttivo dell'Ufficio del Lavoro sarà presieduto dal Sindaco, ovvero da un assessore e si comporrà di una ventina di consiglieri. Otto di questi consiglieri saranno per gli industriali e per i committenti, 8 per gli operai salariati, 4 per il Comune saranno eletti dal Consiglio comunale ed avranno cura di mantenere l'equilibrio fra i rappresentanti degli operai e i rapprentanti degli industriali.

Gli otto rappresentanti degli industriali saranno eletti con elezioni di secondo grado dagli elettori industriali e dall'assemblea degli esercenti del Comune.

Gli 8 rappresentanti degli operai saranno eletti con elezione di secondo grado dagli elettori operai iscritti per le elezioni di probiviri e da coloro che fanno parte di corporazioni, ovvero cooperative di lavoro. Due dagli operai agricoli.

Nelle due elezioni saranno riservati due posti alla minoranza.

Il Consiglio durerà in carica tre anni e si rinnoverà per un terzo ogni anno. I consiglieri scadenti saranno sempre rieleggibili. Sarà presentata ogni anno una relazione al Comune.

Il consiglio potrà provocare la costituzione di speciali commissioni conciliative, ovvero di arbitrati aggregandosi volta per volta delle persone competenti scelte in egual numero fra i committenti ed i lavoratori; potrà pure costituire un collegio arbitrale presieduto dal Presidente del Consiglio del lavoro.

Le elezioni del primo anno, non essendo costituite le corporazioni professionali si effettuerà dalle Associazioni esistenti a tutt'oggi. Le elezioni di secondo grado saranno determinate in numero di tre per categoria di arte o mestiere.

La successiva votazione avrà luogo dopo trenta giorni dalla data della precedente.

La spesa prevista nella relazione che precede lo statuto è di L. 20,000 annue.

Il collega Manicus

A Copenaghen è stato festeggiato dai colleghi, in occasione del suo ottantesimo genetliaco, il dott. Manicus, redattore dell'ufficiale « Berlingske Tidende », il più vecchio giornalista svedese. Otto anni fa il Manicus s'era ritirato con pensione, ma dopo pochi giorni ritornò a pregare che gli dessero ancora da lavorare, chè non poteva adattarsi a quella vita d'ozio. E' ancora svelto e vigoroso come un giovane e i suoi articoli godono di meritata fama.

La malattia dei polli

e l'importantissima scoperta del dottor Catterina

Ci scrivono da Padova, 12:

Fino da quando nel 1901 nel Veneto e poscia nell'Emilia e nella Lombardia e altrove, una malattia cominciò a fare stragi dei volatili domostici, si credette dapprima trattarsi del *cholera gallinorum* ma poscia lo si escluse giacchè mentre il microrganismo di questa infezione è di facilissima ricerca, l'agente patogeno del nuovo stato morboso sfuggiva alle ossesvazioni più accurate.

Inutili riuscirono gli studi primi per scoprirlo. Il dottor Giacomo Catterina, libero docente di bacteriologia nella nostra Università, che aveva cominciato fino dal 1891 a fare studi, li riprese lo scorso febbraio e riuscì ora alla scoperta del microrganismo in questione.

Riusciti vani tutti gli sforzi per coltivare microrganismi di qualsiasi specie dei vari organi e dal sangue dei polli colpiti dal morbo, si rivolse all'intestino. Ma nessun microrganismo, per quanto isolato, inoculato ai polli dimostrò qualità patogena. Pure nell'esame del sangue impiegando tutti i metodi di colorazione rilevò la presenza di corpi di forma sferica; li credette protozoi; però considerazioni importantissime vennero a infirmargli questa opinione cioè la poca elettività per le sostanze coloranti in generale, la immobilità dei preparati essiccati alla fiamma, la persistenza di questi corpi che esaminati in tubetti di agar, specie se infettati con sostanza cerebrale, essi infrangevano la luce e non avveniva anche dopo un lungo periodo nessuno sviluppo di microrganismo nel substrato. Quindi non protozoi nè elementi del sangue o di altri elementi istologici qualunque.

Che cos'erano adunque questi corpi?

Pensò il Catterina di ricorrere a uno speciale nuovo genere di termostato: prese piccoli tubetti di vetro con siero di pollo accuratamente sterilizzato e li infettò con cervello e midollo spinale proveniente da pollo morto da questa malattia; e così un giorno potè scorgere dei mycelli di muffa. Le esperienze su un pollo e un tacchino fecero s che questi animali ne morissero. La muffa gli riuscì facile poi di classificarla nella famiglia delle mucidinee del genere del penicilli; e questo penicillo gli riuscì pure di coltivarlo.

Ora innestando polli, tacchini, faraone, anche con piccola quantità di coltura si può riprodurre il quadro clinico della malattia. Ciò finora non diede però risultato positivo pei colombi, pei passeri, pei consigli e per le cavie.

Questo ifomicele fu poi trovato in tutti i polli morti mandati dalle diverse provincie.

Il prof. Catterina, riservando altri particolari, viene intanto a conchiudere che:

a) la causa della malattia dominante non è causata da un microrganismo appartenente ai bacteri, ma bensì da un microrganismo che appartiene agli ifamoiceti e fra questi per i suoi caratteri appartiene alla famiglia delle macidinee del genere dei penicilli;

b) qresto ifomicete è la sola ed unica causa della malattia e non vi è dubbio alcuno, perchè con tutta facilità ora si può riscontrarlo nel sangue ed in tutti gli organi dei polli;

c) coll'innesto delle colture pure ottenute si riproduce la malattia.

CONTRO IL MUNICIPALISMO

in Inghilterra

Sydney Brooks, nel *Harper's Weekly* di New York, così descrive la rivolta degl'Inglesi contro gli eccessi del municipalismo. « Per tutto il Regno Unito si moltiplicano le associazioni di resistenza fra i contribuenti, i proprietari, i cittadini, gl'industriali, e così via, per far comprendere a tutti i cittadini rispettabili, ma apatici, i pericoli inerenti alle industrie municipali. L'esempio di Glasgow è convincente. Glasgow si vanta di essere il municipio modello della Gran Bretagna. Ad ogni modo, è il più attivo. Esso fornisce agli abitanti della città acqua, gas, luce elettrica, tramway elettrici e telefoni; possiede numerosi giardini, bagni, gallerie, lavatoi, macelli, mercati di ogni genere, ospedali, e un cimitero; possiede anche 2,488 case d'abitazione privata, 78 lo-

cande, una pensione per famiglie, 372 botteghe, 49 magazzini, 12 sale pubbliche, due chiese, un teatro, uno studio di pittura, un banco di pegni, insomma più o meno un poco di tutto; ha una possidenza di oltre 400 ettari di terra coltivata e fruttifera, vende generi alimentari e perfino concimi animali, ha delle cave di pietra, ed esercita tutte le industrie, nessuna esclusa.

« Glasgow è giunta all'eccesso, ma non è l'unico esempio di ciò che avviene per tutto il regno. Insieme a questa prodigiosa espansione del municipalismo si è avuto un fortissimo aumento nei debiti municipali, che già superano i sette miliardi e mezzo di franchi. La proprietà e le industrie private vengono saccheggiate senza ritegno dalle autorità municipali, desiderose di lanciarsi in nuove imprese. La questione delle tasse comunali diventa per l'industria inglese altrettanto formidabile quanto quella delle associazioni operaie. Infatti il recente municipalismo è una diretta derivazione di una coalizione fra socialisti e leghe operaie per impadronirsi delle amministrazioni municipali. Gli effetti di questa irruzione socialista nei municipii è disastrosa: gli uomini migliori si disinteressano dei pubblici affari; l'industria comunale quanto più si estende tanto più s'infiacchisce; l'industria privata è paralizzata e così pure l'iniziativa individuale, le imprese più pazze si succedono allegramente; e, per finire, gl'inglesi invidiano gli Stati Uniti i quali in questo campo sono indietro di cento anni ».

Asterischi e Parentesi

— Gli incovenienti della prodigalità.

L'altra sera a Verona un bel tipo di tedesco, che poi venne subito qualificato per un principe, si era recato in piazzetta Redentore dove hanno piantato le tende parecchi proprietari di giostre e di tiri a segno. Era con lui un amico, un segretario.

Visto che le giostre, essendo ancora presto, non facevano affari, e considerando invece che parecchi sfacendati e monelli stavano lì col naso all'aria e con la voglia matta di fare un giro in giostra, pensò di darsi al pazzo spendere per far divertire i monelli, il così detto pesce minuto della popolazione.

Inutile dire che i pesciolini abbocarono subito ed eccoti le giostre e le altalene piene zeppe di avventori volanti, ed eccoti un conto di trenta franchi che il magnifico principe pagò subito.

Ma male gliene incolse, perchè i suoi beneficati gli si attaccarono subito alle costole e quando il principe delle giostre moderne volle muovere verso piazza Erbe, pareva Gesù in Palestina seguito dalle turbe.

L'affare divenne un po' serio: la ressa di gente impediva la circolazione. Uscirono guardie in abbondanza dal quartiere di via Gallina — ma i monelli quando sono accarezzati s'attaccano peggio delle sanguisughe e tanto pregarono che il tedesco entrò nella pasticceria d'angolo di via Gallina e fece portar fuori un gran vassoio pieno di ciambelle.

I monelli gridarono evviva al donatore e per simpatia ruppero un lastrone di vetro al pasticciere.

Intanto la folla s'era fatta impressionante, quasi pericolosa, tanto che il tedesco penò a sgattaiolare per un usciolo segreto in questura e di là all'albergo dove giurò fra sè sesso di non regalare più divertimenti e ciambelle ai monelli veronesi.

**

— Il popolo più ricco.

Secondo un recente rapporto del segretario generale degli Stati Uniti, il popolo più ricco è il francese, che ha una media di proprietà in oro di L. 1866,90 per ogni abitante. Il paese più povero è la Bulgaria, dove non si raggiunge la media di L. 9,55.

**

— Una nuova stella.

La signora Ceraski, dell'osservatorio di Mosca, ha scoperto una nuova stella a chiarore variabile. Per un giorno, 8 ore e 35 minuti essa emetta chiarore, poi si spegne per lo stesso tempo, e poi riappare. Pare sia composta di 2 stelle che risplendono alternativamente.

**

— Il popolo più sobrio.

Johan Bergman, nella *Revue d'économie politique* afferma che il popolo svedese, che al principio del secolo era il più bevitore della terra, è ora diventato il più sobrio. La mortalità è diminuita e la media della vita si è elevata in un secolo da 35 a 50 anni, mentre la criminalità è discesa da 53 a 41 ogni 10.000.

**

— La scrittura a distanza.

L' Industrie electrique annunzia che una società di Nuova-York ha inventato un apparecchio chiamato teleautografico, destinato come lo indica il nome, alla trasmissione elettrica della scrittura a distanza.

**

— La telegrafia pei privati.

Il *Journal des Posts* riferisce che due inventori inglesi avrebbero trovato il mezzo di applicare il principio della telegrafia senza fili per l'uso dei privati, servendosi di un apparato con cui è dato poter telegrafare e telefonare senza fili alla distanza di 40 chilometri.

**

— Un nuovo ballo.

Un nuovo e splendido ballo ha inventato la celebre ballerina Isadora Duncan e che eseguisce a Parigi. Per questo classico ballo ella ha un vestito trasparente. Vuol figurare la felicità della vita ed in ultimo la lotta della vita contro la morte.

**

— Divertimenti americani.

Il signor Fritz James è il felice proprietario di una della « Fith Avenue » di Nuova York, ed ha trovato un nuovo sistema per attirare gli inquilini. Egli regala a tutte le persone che vanno ad abitare nella sua casa uno strumento musicale, a scelta. E poichè vi abitano novecento persone, non vi si trovano meno di duecentoventisei pianoforti, quattro organi a due tastiere, quarantatre violini, cinquantun violoncelli, ventinovo contrabassi, trentadue trombe, due mandolini e sette corni.

Quest'orchestra di trecentonovantaquattro strumenti suona quasi sempre all'unissono, dalle otto alle undici di sera.

Figurarsi che bel divertimento!

**

— Per finire.

Scenetta coniugale all'Esposizione.

— Ti proibisco di guardare quella donna così poco vestita!

— Ma, cara mia, pensa che è pittura.

— Appunto: ne fa vedere... di tutti i colori!

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

L'arrivo degli alpini
I lavori dell'acquedotto

Ci scrivono in data 13:

E' giunta oggi tra noi la 71ª compagnia del 7° alpini per la dimora estiva.

**

Il lavoro di tubatura è completamente terminato; ora si stanno collocando le fontane, e così in breve, l'impresa potrà dare l'acquedotto compiuto. E' inutile dire che il buon andamento dei lavori è dovuto, oltrechè al tempo, quasi sempre bello, alla attività dell'impresario sig. d'Aronco e alla diligente opera di sorveglianza dell'ingegnere municipale sig. Matteo del Fiorentino.

Da PORDENONE

Continua lo sciopero di Torre

Le aspatrici del cotonificio veneziano di Torre sono ancora in isciopero.

Questa mattina le donne percorsero le principali vie della città cantando giulive *villotte*.

E' atteso il procuratore del cotonificio veneziano barone Cantoni, che sperasi riuscirà a comporre la vertenza con sodisfazione di tutti.

Da SPILIMBERGO

I naufraghi

IV. — Concludendo

Si è fatto l'orologio: bene — si è fatto il macello: meglio — si stan facendo le scuole; benissimo — si sta studiando per far la strada Spilimbergo-Pinzano e forse si vuol rendere navigabile il Tagliamento: ottimamente. Ma chi paga? Come al solito Pantalone.

E si capisce, pagherà sempre quella — misera *contribuens plebs* — che come la bella Rosina può cantare:

Io son docile — son rispettosa,
Sono obbediente — dolce, amorosa,
Mi lascio reggere — mi fo guidar.

E se non paga?

E' vero, avvocato Concari, che un bel giorno vi è scappata questa frase: « Se si lagnano degli aumenti delle tasse lancio loro contro tutta la Società Operaia! » A me pare grossa questa minaccia e ingiurioso il trattamento che si fa dei Soci operai. Io non m'offendo perchè già sapete, avvocato, che come socio operaio, non sono mai stato tra i vostri incensatori, ma però mi offende l'insulto che lanciaste ad una istituzione di cui io pure son parte. I miei consoci adunque sarebbero dei mastini, dei molossi al comando di un signorotto, il quale sarebbe pronto a sguinzagliarli contro chi avesse la strana idea di protestare per i capricci suoi e dar loro quindi la morte orribile dell'autore di Efigenia in Aulide, del soavissimo Euripide!

Desidererei che tutto ciò venisse smentito.

Quantunque voi, signor avvocato, molto fidiate nella Società Operaia e nei sobbalzi della vostra fortuna, che chiameremo pubblica, somigliate molto a quel naufrago politico che si nomò Cola di Rienzi, l'ardente tribuno che, sorretto dalla folla, osò concepire un disegno troppo vasto per la sua intelligenza mediocre. Anche lui si demolì a poco a poco, sempre meditando ai suoi errori, fino a che in una sommossa fu ucciso da quel popoli medesimo che lo aveva esaltato.

E' comunissima la facilità con cui la moltitudine, dopo aver esaltato un uomo piegandosi alla sua volontà come un'anima sola, d'un tratto, quando s'accorge di non essere altro che uno strumento di azione, gli si solleva contro ostile e diventa altrettanto feroce quanto più fu benigna ed ossequiente.

E così voi farete naufragio inevitabilmente, fatalmente, perchè la vostra esistenza di uomo pubblico non poggia ormai su nessuna ragione.

Siete andato al potere assieme ai vostri facendovi largo coi gomiti, facendo la voce grossa: « E' la volontà del popolo che vuol passare! » e per far innalzar voi nuovi tribuni, il popolo ha dovuto commettere delitti di ingratitudine.

E là al potere in che cosa vi siete manifestati popolari?

Avete fatto solamente quello che erano capaci di fare e avrebbero fatto meglio di voi i peggiori codini!

Avete forse creduto, avv. Concari, (mi indirizzo volentieri a voi perchè amministrativamente siete Sindaco e politicamente il capo dei popppolari, poscia perchè mi sembra d'aver riscontrato in voi quello spirito d'invadenza che in Luigi XIV si riassumeva nell'*etat c'est moi*) avete forse creduto come quel Cancelliere svedese che piccolissima sapienza basti a reggere il mondo? Forse si; è per questo che vi s'affibia la frase: « Per reggere il Municipio di Spilimbergo bastano dieci minuti al giorno? »

I grandi naufraghi vedono le cime e sanno di essere incapaci di raggiungerle: il Francia viste le tele del Raffaello più non dipinse, anzi si narra che sia morto di dolore.

Chi non cerca il salvataggio in sè stesso, che del resto non potrebbe trovare, va brancolando in cerca di sostegno qualsiasi al quale possa reggersi. Vive la vita di un giorno come le amebe, come gl'infusori

E la baracca così cammina..
Sorte meschina! sorte meschina!

E fino a quando?

Non molto ancora: siete vinti dall'irrequietezza e i moti convulsi sono quelli di chi va tentoni per afferrare una vita che gli fugge e che si dibatte fino all'esaurimento estremo.

E per rallegrarvi l'agonia vi si apparecchiano le lodi funebri, come a Chopin cantava la contessa di Potoka.

Synich

Una vecchia settantenne precipitata in un burrone

Nella località Chievolis la settantenne Rovedo Biagia ieri si recava in un bosco vicino a raccattare delle legna assieme ad un suo nipotino. Ad un tratto, avendo forse messo un piede in fallo, precipitò dall'altezza di quaranta metri fracassandosi il cranio nella roccia del burrone.

Il piccolo fanciullo corse a chiamar gente, e due uomini che si trovavano poco distante presero con molta difficoltà nel fondo del burrone e trasportarono la Rovedo a casa ove appena giunta cessava di vivere.

Da POVOLETTO

Prete derubato

Ci scrivono in data 13:

Ladri rimasti ancora ignoti penetrarono ieri notte nella casa del sacerdote don Romano Perini e da un cassetto della scrivania, rubarono 217 lire in biglietti di banca di diverso taglio.

Della brutta faccenda stanno occupandosi i carabinieri.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Quel dei salami — Morte accidentale

Ci scrivono in data 13:

Egli è certo Pietro Colavizza di Tomaso muratore di qui. Trovandosi alla precaria dipendenza di certo Cargnelutti Leonardo di Caneva, frazione di questo Comune, nella notte del 10 all' 11 corr., riuscito ad impossessarsi della chiave, penetrò nella cantina, rubando in danno del predetto Cargnelutti, salami ed altro per lire 9. Tratto in arresto confessavasi autore del furto.

**

Nel pomeriggio del 10 corr., Silverio Gio. Batta fu Mattia, della borgata di Castoia, ritornava da Paularo, ove erasi recato per acquisto di generi. Fu visto dallo stradino comunale e da altri, percorrere la via barcollando, causa lo stato di ubbriachezza in cui versava. Giunto che fu alla località « Annes », sulla strada che da Paularo mena a Salino, sia che siasi seduto sul muro di riparo a detta strada, o che abbia perduto l'equilibrio, certo è che cadde da una altezza di circa otto metri battendo la testa contro un sasso e riportando lesioni tali da determinarne la di lui morte istantanea. Il Silverio era beneviso e stimato, la fine perciò produsse impressione dolorosa.

Da FORNI DI SOPRA

La caduta di un vecchio

Il contadino Anselmo De Santa, d'anni 64 salendo una scala per recarsi a dormire scivolò e cadde fratturandosi il femore sinistro. Il suo stato anche a causa dell'età è piuttosto grave.

Da COMEGLIANS

La fuga dell'assistente postale colla moglie di un profession.

Destò qui profonda impressione la fuga in Austria di certo Fortunato Larice, d'anni 18, di Tolmezzo, assistente dell'ufficio postale di qui.

Risulta che egli si è appropriato dei vaglia internazionali emessi al suo nome per somme non indifferenti.

E' giunto tosto da Udine l'Ispettore dell'Ufficio postale per iniziare un'accurata inchiesta dubitandosi che vi sieno altre appropriazioni, specialmente nel servizio dei Risparmi.

Il Larice fu denunciato.

Risulta inoltre da successiva informazione che il Larice sia fuggito colla moglie d'un professionista del paese.

Titolare dell'ufficio è il signor Screm che deve rispondere di qualsiasi ammanco.

Da RIGOLATO

Bambino annegato

Il bambino Candido Eugenio di Pietro, di anni 3, da Ludaria, nel mentre la madre sua era intenta a curare un altro bambino ammalato, uscì di casa e nell'attraversare un ponticello sul torrente detto Rio di Rigolat, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

Senza assistenza dovette miseramente morire, e chi prima lo vide annegato fu la stessa sua madre, che accortasi della sua mancanza, si era recata a cercarlo.

Immaginarsi la desolazione della poveretta.

DAL CONFINE

Da GORIZIA

La fine orribile di un operaio

Ci scrivono in data 13:

Una raccapricciante disgrazia avvenuta nella fabbrica di cellulosa di Piedimonte. L'operaio Giovanni Bressan di Lucinico, essendo in servizio di notte, volendo estrarre un pezzo di panno da una vasca, si curvò, ma essendo fatalmente sdrucciolato, fu afferrato dalla cinghia di trasmissione che lo avvolse al collo soffocandolo in un attimo. Accorsero terrorizzati gli altri compagni di lavoro: ma non poterono che liberare un cadavere da quell'immane stretta! Il poverino lascia moglie e una bambina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Notizie dell'Esposizione

Mostra forestale

Il Ministero d'agricoltura in seguito ai reiterati uffici del Presidente dell'Esposizione, ha autorizzato l'Ispettorato forestale di Udine a partecipare in modo conveniente alla Mostra Regionale.

Per le macchine in azione

La importante ditta Massoni e Moroni, di Milano, offrì gratuitamente le sue cinghie per le trasmissioni nella Galleria delle macchine in azione, e chiese uno spazio per esporre i suoi prodotti.

Mostra cooperativa

Il Municipio di Fagagna esporrà tutte le istituzioni cooperative del Comune.

Fioricoltura, orticoltura e frutticoltura

Per questa *Mostra speciale* (Riparto III. divisioni 9 e 10) vennero fissati i i seguenti posti:

Aiuole in piazza Garibaldi - Atrio e corridoi dell'Istituto tecnico - cortile interno del medesimo Istituto - tre aule del Ginnasio in comunicazione con detto cortile - galleria nell'orto sperimentale porticato lungo il battirame per le ceramiche e per gli oggetti ornamentali da giardino - tettoia accanto alla palestra presso il Restaurant per le mostre temporanee aiuole nel parco dell'Esposizione.

Proteggiamo gli uccelli

E' noto quale grande quantità di insetti nocivi all'agricoltura vengono distrutti nella primavera e nell'estate dagli uccelletti, sicchè tutelando i nidi si tutela e si favorisce l'agricoltura.

La raccolta dei nidi poi è un atto di barbarie contro innocenti ed utili, che assume speciale carattere di gravità perchè commessi dai fanciulli, sicchè impedendolo in tutti i modi si concorre alla educazione dei bambini.

Ora non basta proibirlo perchè se ne

Giornale di Udine (102)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Sospirò profondamente. Temeva di leggere il suo nome; « Torm in Amburgo. Entusiastica accoglienza. » E poi: « Torm a Berlino. Commovente incontro di Torm con Grunthe. Generalmente deplorata l'assenza di Ell che con la sua mente e il suo denaro ha promossa la spedizione e, come è noto, è partito alla volta di Marte. A quanto si dice, Torm si fermerà per ora in Berlino. »

Meccanicamente sfogliò gli altri giornali. A un tratto si fissò il suo sguardo sopra un punto.

« In seguito alle calunniose voci sparse sul conto di Federico Ell e della moglie di Torm, dobbiamo per questa volta fare un'eccezione alla nostra regola di non immischiarci di pettegolezzi privati. Siamo in grado di smentire siffatte ignobili dicerie, a cui ha dato origine un giornale di Friedan, asserendo che fra Ell e la signora Torm esisteva notoriamente un'intima relazione; che lui, per allontanare il marito, aveva promosso la spedizione polare; e che, alla notizia del prossimo ritorno di questa, la signora era partita da Friedan, probabilmente per andare in compagnia del suo amico su Marte. Tutto questo è una miserabile menzogna. Il dottor Carlo Grunthe, della cui veracità nessuno, neanche il giornale di Friedan, può dubitare, ci scrive che, in sua presenza, la signora Torm, conversando con Ell, aveva risoluto di avvalersi dell'aerostato dei Marziani per far ricerca del marito e procurare di salvarlo. Dev'essere questo certamente lo stesso aerostato che ha avuto il conflitto con la cannoniera, mentre Torm si trovava ancora tra gli Eschimesi. Non è finora chiarito perchè l'aerostato lasciasse Friedan di notte prima del tempo prefisso, e perchè non sia poi tornato a Friedan com'era ordinato. C'è da temere che sia accaduta qualche disgrazia, tanto più che, a detta del capitano Keswick, il bombardamento l'aveva grandemente danneggiato. Qualunque altra supposizione deve essere, come calunniosa, sdegnosamente respinta. L'eroico scopritore del Polo, già profondamente addolorato per l'assenza della moglie, meriterebbe di non essere nella sua patria oltraggiato in ciò che ha di più caro. »

I numeri successivi non toccavano più questo argomento, ma scorrendo altri giornali ella vide con orrore che quelle spiegazioni in sua difesa non mancavano maligne allusioni. Un foglio umoristico portava la caricatura di Torm in un pallone, al di sopra di lui una aereonave marziana, dentrovi Ell ed Isma che gli facevano un palmo di naso.... Senza leggere più oltre scattò in piedi e afferrò tutti gli altri giornali per buttargli via...

Ma.... che cosa cadeva per terra? Un foglietto piegato e chiuso... un dispaccio telegrafico: « All'ambasciata marziana per la signora Torm. »

Aprì il foglio. Era scritto in tedesco con caratteri latini; ma tanto era commosso che le lettere ballavano sotto i suoi occhi e durò fatica a intenderne il senso.

« Berlino, 6 gennaio. Mille ringraziamenti per le spiegazioni datemi col tuo caro lungo telegramma. Dolentissimo della fatalità che ti tien lontana, invioti saluti e spero ci rivedremo felicemente presto. Tuo Torm. »

Il telegramma le cadde di mano; la sovreccitazione nervosa si sciolse in pianto convulso. « Il tuo caro, lungo telegramma mia! » Dunque le avevano usato l'attenzione di telegrafare a suo marito l'intera sua lettera. Com'era felice che non una parola di biasimo egli avesse detta! E pure quante poche cose diceva in paragone di quanto ella desiderava di sapere!

In quel punto entrò Ma.

— Sta ancora leggendo, carina? E ha anche pianto? Che cosa c'è?

Isma si sforzò di sorridere rispondendo:

— Se avessi trovato prima il telegramma, quegli sciocchi non m'avrebbero tanto oltraggiata.

— Ma lei ha aperto l'involto dalla parte opposta; probabilmente il telegramma doveva star di sopra. E ora venga con me! E' di là Saltner che ha avuto anche lui notizie, da sua madre e da Grunthe. Ell ha pure mandato un dispaccio che ha ricevuto da suo marito. E' stato molto gentile dalla parte di Ell il far telegrafare tutte le vostre lettere chiedendo immediata risposta telegrafica.

Isma si alzò.

— Vengo subito — disse.

Mentre si bagnava gli occhi con acqua fresca e si ravviava i capelli, la tormentava il pensiero di quanto era debitrice ad Ell. Le sue lettere formavano venti pagine di scrittura serrata; contenevano di certo 4000 parole; se le aveva fatte telegrafare tutte, il dispaccio doveva essere costato un 20,000 marchi! In altri tempi ella non ne avrebbe fatto caso, ma nelle congiunture presenti un tal debito di riconoscenza le pesava.

Come entrò nel salotto, Saltner, pieno di gioia, le porse un telegramma che ella non fu capace di decifrare. Era della madre di lui; le frasi spezzate e tronche per amore di brevità e le non poche espressioni dialettali erano divenute, passando per le mani dei telegrafisti inglesi, dei veri geroglifici. Ma a Saltner bastava di vedere che sua madre era felice di saperlo sano e salvo.

Grunthe aveva mandato un laconico dispaccio dicendo solamente che l'improvvisa partenza di Ell, della quale lui stesso non sapeva dare spiegazioni sufficienti, aveva prodotto una cattiva impressione sull'opinione pubblica. Dipingeva le condizioni politiche come sconfortanti; poichè, non avendo un concetto adeguato della potenza dei Marziani, non si voleva seguire i suoi consigli, non si voleva intendere che la piena fiducia e lo schietto buon volere erano i soli mezzi per condurre al miglior fine l'influenza dei numi.

(Continua)

astengano, ma occorre di mettere loro in evidenza i caratteri di ferocia e di malvagità dai quali è reso odioso, perchè imparino ben presto a riprovarlo.

E questo compito che nella famiglia spetta ai genitori, tocca nelle scuola agl'insegnanti.

Già da qualche tempo alcuni di essi si quali va tributato grande plauso ed il cui nome verrà a tempo segnalato, consci del valore che all'istruzione deriva dalla educazione, hanno istituito fra i loro allievi delle società protettrici degli uccelli.

Bisognerebbe quindi che in ogni scuola si formasse una di tali società sul modello di quelle più antiche e dalle quali si ottennero i migliori risultati.

La trascuranza dell'Ufficio tecnico munic.

Una strada in disordine

E' venuto all'ufficio del nostro giornale un possidente di campagna a pregarci di rilevare pubblicamente lo stato di disordine incredibile, in cui si trova un tratto della strada, che da Udine (suburbio Grazzano) conduce a Lumignacco e oltre.

La persona ci narrava che, a qualche chilometro da Udine, la strada procede tra due fossi, pieni d'acqua di un canale secondario del *Ledra* (così ci fu riferito), e che l'acqua sorpassa la strada postale, in guisa da allagarla del tutto.

Il passaggio per quella località, a piedi, sovente è impossibile. Gli stessi ciclisti giunti a quel punto, sono costretti a condurre la bicicletta a mano attraverso i campi o prati circostanti per evitare di tuffare nell'acqua le loro macchine e di bagnarsi inutilmente.

Quando l'acqua è alta, e comincia a far notte, chi passa in vettura non sa dove sia la strada e dove il fosso ed è facile condurre il proprio ruotabile in uno delle due depressioni laterali.

Per chi nol sapesse, ciò avviene nel territorio del Comune di Udine.

Da anni ed anni si reclama una sistemazione della strada, ma, a giudicare dai fatti, bisogna, dire — continuava il nostro interlocutore — che l'ufficio Tecnico di Udine, in tutt'altre faccende affaccendato, non ha tempo di pensare a inezie, come sarebbe la manutenzione di un tronco stradale importante.

—

Ben volentieri ci siamo resi interpreti dei lagni che ci furono fatti, e li abbiamo anche resi pubblici.

Veramente — e teniamo a constatarlo — tutto ciò non torna ad onore del Ministero dei lavori pubblici della nostra città e di chi vi presiede. Vedremo che cosa sapranno risponderci quei *signori*, se si degneranno di rispondere.

Concorso bacologico di Padova

In occasione della Mostra zootecnica che sarà tenuta a Padova dal giorno 11 al 21 del prossimo mese di giugno, si farà pure una *Mostra sericola regionale* che comprende le macchine e attrezzi per la bachicoltura, bozzoli, prodotti di filanda, ecc. Sono stabiliti dei premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Per avere schede d'ammissione e ottenere qualunque schiarimento, rivolgersi al signor *Luigi Conti*, direttore della Stagionatura sete presso la Camera di Commercio.

Per chi ha denari a risparmio

Si rammenta ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali l'obbligo di presentarli ogni anno per la verificazione e per l'inscrizione degli interessi.

Le audaci e replicate evasioni

di un famoso ladro

Più volte abbiamo dovuto occuparci delle imprese di certo Angelo Marchiol di Pietro, di 22 anni da Montenars.

Egli è un ladro internazionale, poichè le sue gesta si estendono anche al vicino Impero.

Oggi il Marchiol doveva essere giudicato dal Tribunale di Udine per ben 17 furti, ma da Klagenfurt giunge notizia che egli venne colà arrestato e perciò, in attesa dell'estradizione, il processo fu rinviato.

Ecco la storia delle evasioni di questo giovane e per matricolato mariuolo:

Nell'ottobre 1902, si trovava nelle carceri di Cividale in espiazione di pena, ma il 25 dello stesso mese evase da quelle carceri, quindi e senza che nessuno potesse mai mettergli le mani addosso, commise indisturbato 17 furti.

Poi riparò a Canale (Tolmino), rubò anche là e fu arrestato, ma evase portandosi a Trieste.

Quivi una sera, in seguito ad una grave rissa ferì un operaio e rimase ferito pur esso. Arrestato fu dovuto mettere all'ospedale in causa delle ferite riportate, ma era continuamente e rigorosamente sorvegliato.

Malgrado ciò trovò il modo di fuggire anche di là e per parecchio tempo nessuno seppe più nulla di lui.

Chi sa che prima di giungere a Udine, non riesca a fuggire un'altra volta.

Lo sciopero generale

A PORDENONE

All'ultima ora ci si informa che stamane, in seguito allo sciopero delle operaie aspatrici del Cotonificio veneziano di Torre, che durava da tre giorni, si sono messi in isciopero gli operai degli altri stabilimenti, compreso quello della Fabbrica Galvani.

L'autorità ha preso le disposizioni necessarie per mantenere l'ordine e far rispettare la libertà del lavoro.

La cittadinanza non si mostra favorevole agli scioperanti.

Il pittore Picco arrestato Chi non ha veduto aggirarsi per le vie della città, scarno, lacero, colla tesa del cappello calata sugli occhi che hanno lampi di odio malvagio? Chi non lo ha veduto chiedere minacciando l'elemosina specie alle donne intimorite?

Quel tipo è Armando Picco, figlio di un pittore, ora morto, e pittore un tempo egli stesso. L'alcool lo ha ridotto a quel modo, e già fu arrestato più volte per ubbriachezza ed una volta per furto.

Ieri fu nuovamente arrestato perchè si recava presso le primarie famiglie cittadine con schede di sottoscrizioni, per opere di beneficenza imaginarie, cercando così di carpire del denaro.

Il Picco doveva anche scontare cinque giorni di reclusione per ubbriachezza.

Gli alpini di passaggio. Ieri nel pomeriggio furono di passaggio e sostarono nella nostra città, gli alpini del 7° reggimento.

Questi baldi giovanotti dall'aspetto marziale e bellissimo partirono ieri stesso, dopo aver girato qualche ora per la città, alla volta delle loro sedi estive di Gemona, Osoppo, Tolmezzo e Cividale.

BAGNO COMUNALE

Avviso

Sabato 16 corr. mese si aprirà al pubblico il riparto vasche e doccie solitarie, con l'osservanza dell'annesso regolamento e tariffa.

Un bagno I^a^ cl. L. 1.— Dodici bagni L. 10
» » II^a^ » » 0.60 » » » 6
Una doccia » 0.40 » » » 4

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Messalina

E' stato un grande successo di decorazione e di declamazione, quello di iersera; ma non crediamo che sia stato anche un successo dell'opera teatrale. Anzitutto questa ricostruzione storica sceneggiata e verseggiata dal Cossa comincia a mostrare qualche grinza; poi non è facile recitare un lavoro simile dai soliti attori che pure nella commedia moderna si comportano egregiamente.

Tranne il Carini che rappresentò con intelligenza di vero artista il personaggio di Bito e la Reiter che è sempre, anche sotto le vesti dell'imperatrice romana, una magnifica attrice, e non sempre il Piperno (che abusa delle impressioni dolorose dello stomaco), tutti ci parvero iersera fuori di posto. Quei liberti poi, per quanto soddisfatti delle rapine liberamente commesse, non crediamo debbano palesare una così insistente gaiezza.

Ma la decorazione è superba; e poichè ora il teatro acquista nuove attrative per la messa in scena non possiamo che lodare chi ha ideato e porta in giro uno spettacolo grandioso così e bello.

—

Stasera il *Segreto di Pulcinella*, commedia parigina nuovissima, che tutti possono sentire e che testè è piaciuta molto a Trieste, data dalla stessa compagnia.

SPORT

I cavalli del tenente Po

premiati al concorso ippico di Milano

Martedì a Milano seguì il concorso ippico, organizzato dalla Società milanese per la caccia a cavallo. Intervenne un pubblico discretamente numeroso: nel Pulvinare molte signore, sportsmen ed ufficiali della guarnigione.

Nella seconda categoria furono fra gli altri premiati i cavalli *Niniche* e *Brown Prince* dell'egregio tenente Po, del 12° Saluzzo di guarnigione a Udine.

NECROLOGIO

E' morto a Torino il senatore Bartolomeo Casalis. Fu soldato nel 1848.

Da allora partecipò sempre alle lotte politiche e, nel 1853, appena trentenne, fu eletto deputato al Parlamento subalpino (Legislatura VII) pel collegio di Casalle.

Fu energico prefetto di Torino e segretario generale col Depretis.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Ovizzach Stefano di Ovizzach (Slavia) è imputato di furto di un fazzolletto contenente un florino e sei corone in danno di certa Maria Dugaro. Viene condannato a mesi tre e giorni 5 di reclusione.

Pretura del I.° Mandamento

Un processo piccante

Domattina si discuterà davanti a questo Pretore la causa contro Ellero Alessandro imputato di ingiurie continuate a danno del sig. Andrea Ruggeri. Parecchi saranno i testimoni tra i quali il sig. Clodomiro Barberi.

Il processo promette per la sua originalità di riuscire interessante.

La parte Civile sarà rappresentata dagli avv. co. Gino di Caporiacco e dott. Giorgio Mamoli.

TRIBUNALE DI PORDENONE

L'assoluzione di Masotti

Masotti Antonio di S. Vito al Tagliamento è imputato di falso, per avere in una cambiale rilasciatagli da certo Ferrandini alterata la cifra 40 e fatta apparire 49.

Il Ferrandini si è costituito parte civile con l'avv. Peter Ciriani, il Masotti è difeso dagli avv. Marco Polo e Lodovico Franceschinis.

Si escutono oltre 20 testimoni.

Le perizie calligrafiche non concordano. Quella d'accusa sostiene l'alterazione, quella di difesa sostiene il contrario.

Il P. M. domanda 30 mesi di reclusione, ma il Tribunale assolve per non provata reità.

La contessa Lonyay contro Re Leopoldo

Il processo intentato dalla contessa Stefania Lonyay contro suo padre, re Leopoldo del Belgio, che doveva versarle diciasette milioni di marchi, parte a lei spettante dall'eredità della defunta regina Enrichetta, si discuterà a Bruxelles verso la fine di maggio. L'avvocato della contessa presentò ieri ai tribunali l'atto d'accusa.

PICCOLE NOTE

L'amica Francia!

Richiamiamo l'attenzione su questo telegramma che il *Carlino* di Bologna riceve da Parigi, 13:

Un ordinanza dell'autorità di Tunisi subordina lo sbarco degli emigranti nei porti della Tunisia alla visita medica, e occorrendo, alla vaccinazione che costerà 50 centesimi per ogni persona.

Questa ordinanza è un altro nemico atto del Governo della Repubblica, che manda in Italia ministri e personaggi illustri a parlare della fratellanza delle razze latine, mentre prepara nuove armi insidiose e perfide contro gli italiani all'estero.

Questo regolamento dell'emigrazione in Tunisi è un colpo contro la colonia italiana che col lavoro e con l'abnegazione ha saputo crearsi una posizione prevalente. Gli italiani in Tunisia sono 80 mila e tutti bene collocati, mentre i coloni francesi che si sono da 20 anni impadroniti del paese saranno appena 6 mila.

Il Governo della Repubblica ha tentato in ogni tempo di impedire lo sviluppo della nostra colonia, con le persecuzioni d'ogni genere, alle quali (tranne nel periodo di Crispi) il Governo italiano oppose sempre una debole azione.

Ma ora si violano, con questo regolamento, le convenzioni stipulate da Visconti - Venosta, quando si tolsero le capitolazioni. E il Governo italiano rimarrà impassibile?

Quando gli italiani riusciranno a persuadersi che la parola, nei rapporti internazionali, è fatta per nascondere il pensiero e che di certi amici non bisogna mai fidarsi?

Gravi sintomi sull'invadenza

della politica nella giustizia

Da quattro giorni al Tribunale di Torino si svolge il processo contro i banchieri autori delle frodi e dei falsi nel Banco Sconto, per cui tanto clamore si è levato nella stampa.

Ora come si svolge questo processo? Un antico e autorevole diario liberale: *La Gazzetta del Popolo* dice «che per il doveroso riserbo verso l'opera della magistratura non vuole avanzare apprezzamenti sulle risoluzioni incidentali avvenute nell'esordio del processo per le cose del Banco Sconto.

«Ma possiamo e dobbiamo ben dire il nostro doloroso stupore (soggiunse la *Gazzetta del Popolo*) per alcune circostanze di indole affatto esterna, che rivelerebbero o autorizzerebbero almeno a sospettare preoccupazioni ed influenze affatto inopportune. Alludiamo agli insoliti riguardi, alla ostentata cortesia di trattamento usata dai funzionari di ogni ordine a questi imputati commendatori e cavalieri, o sforzando magari le prescrizioni di legge, creando certamente un evidentissimo contrasto coi metodi che si adoperano normalmente nel mondo giudiziario.

«Ad aggravare poi questa impressione, a suscitarle attorno i più tristi commenti sta poi la versione — da troppa gente ammessa perchè proprio sia destituita d'ogni fondamento — che occorra ricercare in ordini venuti direttamente da Roma questa singolarità di trattamento, che dalle carceri si propaga con uniforme zelo ai metodi di traduzione e via via giunge fino nell'aula del dibattimento; sulla trama di queste voci, che accusano un'intromissione ministeriale dove meno questa dovrebbe essere osata, l'impressione del pubblico potrebbe diventare addirittura scandolosa!»

L'attentato sull'«Umbria»

L'autore scoperto?

Telegrafano da Londra, 13:

Telegrammi da Nuova York recano che la polizia è sulle traccie di un ricco armatore americano, che sarebbe stato l'organizzatore del complotto.

Questa notizia confermerebbe la prima versione mandatavi, che, cioè, non si trattava nè di un attentato della mafia, nè dei feniani, bensì di una società rivale.

Pare che l'armatore, all'ultimo istante si sia atterrito del suo proposito ed abbia fatto scrivere la nota lettera, attribuendola alla mafia italiana, alla quale a Nuova York ormai, quasi per leggenda, si vuole attribuire ogni delitto misterioso.

Il ricordo dei Veneti

Ci scrivono da Venezia 13:

Si è qui riunito il Comitato per le onoranze a Marconi ed ha confermato l'idea di offrirgli una medaglia affidandone l'esecuzione a Ettore Tito senza delimitazione di tema.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La sottoscritta Rassatti Rosa vedova Faccini esprime le più sentite grazie a quei pietosi che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la salma del suo amato consorte Enrico Faccini.

Rivolge speciali ringraziamenti all'egregio medico Dottor Riccardo Borghese che con tanto zelo e premura si prestò durante la brevissima malattia del caro estinto.

Udine, 13 maggio 1903
Rosa Rassatti ved. Faccini

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 14 Maggio ore 8 Termometro 11.7
Minima aperto notte 9.4 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima 20.9 Minima 11.7
Media 15.570 acqua caduta mm: 6.—

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

SCUOLA DI CANTO

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

E' disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla «*Carniella*» — Suburbio Gemona.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	O. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti